



← Brunico

San Candido →

Unda-Radio

Dobbiaco

Nuova Dobbiaco

Stazione Dobbiaco

SS49

RIENZA

SS49

SS51

↓ Cortina d'Ampezzo

KOMPASS 1:20 000

Per il percorso vedi mappa Kompass N. 56

# 1871

INDIRIZZO *Stazione di Dobbiaco, viale Stazione 1*

CONTATTI *Comune di Dobbiaco, tel. 0474 970500*

*Associazione turistica Dobbiaco, Tel. 0474 972132*

*Elaborazione tipologica di edificio ferroviario dell'architetto dell'imperialregia società "Südbahn", Wilhelm von Flattich*

## Stazione di Dobbiaco

La stazione di Dobbiaco, progettata dall'architetto Wilhelm von Flattich su incarico dell'imperialregia società "k.k. Privilegierte Südbahn Gesellschaft", situata sullo spartiacque della val Pusteria, rappresenta l'edificio di maggior rilievo sull'intero tracciato della ferrovia pusterese. All'emanazione di questo fascino contribuisce anche la suggestiva struttura del Grand Hotel edificato dirimpetto alla stazione dalla stessa Società Südbahn. La restaurata stazione è collocata direttamente accanto alla pista della gran fondo di sci Dobbiaco-Cortina ed alla ciclabile Dobbiaco-Lienz-Maribor. Sull'area della stazione si trova ancora la rimessa del trenino delle Dolomiti Dobbiaco-Calalzo soppresso nel 1956.



TRASPORTI

COSTRUZIONI

MACCHINE

CENTRALI

08

## STAZIONE DI DOBBIACO

La stazione di Dobbiaco, progettata dall'architetto Wilhelm von Flatich su incarico dell'imperialregia società "k.k. Privilegierte Südbahn Gesellschaft", situata sullo spartiacque della val Pusteria, rappresenta l'edificio di maggior fascino sull'intero tracciato della ferrovia pusterese. All'emanazione di questo fascino contribuisce anche la suggestiva struttura del Grand Hotel edificato dirimpetto alla stazione dalla stessa Società Südbahn a firma del medesimo architetto von Flatich. Qui, grazie ad un'architettura di straordinario vigore, si è ottenuta un'accentuazione della situazione paesaggistica tra i dolci declivi del versante nord della Pusteria, il centro di Dobbiaco con la sua maestosa chiesa barocca, e lo scenografico sfondo delle Dolomiti di Sesto. Non si può che restare ammirati per lo splendore antico del turismo dolomitico di oltre un secolo fa.

La stazione, entrata in servizio nel 1871, è stata restaurata con cura, mentre il Grand Hotel è stato trasformato in un Centro congressi. La parte centrale dell'edificio della stazione è utilizzata da una scuola di alpinismo. Per agevolare la fruizione dell'impianto quale centro di mobilità e servizi, in quello che era l'atrio sono messi a disposizione dei viaggiato-



*Il Grand Hotel della società Südbahn (1900 ca.) con lo scenografico sfondo dolomitico.*

*Foto aerea del 1905 della stazione di Dobbiaco con il Grand Hotel, oggi utilizzato come Centro congressi.*

ri un distributore automatico di biglietti per bus e treni ed un Info-point. Grazie al restauro, promosso dal Comune di Dobbiaco, le due sale d'aspetto sono tornate al loro antico splendore che profuma di Belle Époque. Le lampade a petrolio, originali dell'epoca, e le decorazioni floreali alle pareti e sui soffitti ci parlano di tempi passati, quando Gustav Mahler e il bel mondo europeo sceglievano Dobbiaco come propria residenza estiva. Le grandi vetrate della veranda, orientate verso i binari, liberano lo sguardo verso i treni in transito. Una particolarità è rappresentata dalle lavagne in ardesia, riportate in vista, che un tempo recavano gli orari dei treni ed altre informazioni.

I locali dell'Ufficio movimento sono in parte riservati agli impianti tecnici di linea. Nell'ala ovest dell'edificio si trova un bar, in quella est un noleggiatore di biciclette. Sono previsti anche il restauro e la riconversione dell'annesso edificio in legno che attualmente viene utilizzato come ripostiglio e legnaia. Sull'area della stazione è tutt'ora conservata l'architettonicamente apprezzabile rimessa del trenino delle Dolomiti (Dobbiaco-Calalzo) soppressa nel 1956. Accanto alla stazione di Dobbiaco passano i tracciati della rinomata pista della gran fondo di sci Dobbiaco-Cortina e la ciclabile Dobbiaco-Lienz-Maribor.

*Lampade a petrolio, originali dell'epoca, e decorazioni floreali alle pareti e sui soffitti ci parlano di tempi passati, quando Gustav Mahler e il bel mondo europeo sceglievano Dobbiaco come propria residenza estiva.*





*La stazione di Dobbiaco rimessa a nuovo; la facciata rivolta verso il Grandhotel.*

*Le ampie superfici della vetrata si affacciano sui binari. Una particolarità sono le lavagne, ora riportate in luce, che un tempo recavano le informazioni sugli orari o altre indicazioni.*

Wilhelm cavaliere von Flattich (1826 - 1900) fu uno degli architetti ferroviari di maggior rilevanza della monarchia asburgica. Sia il progetto del Grand Hotel che quello della stazione di Dobbiaco sono opera di questo pioniere che a partire dal 1855, assieme a Carl von Etzel, fu attivo nell'ufficio progetti edili della "Imperialregia Società Ferroviaria Statale dell'Austria-Ungheria".

L'economicità andava rispettata quale principio informatore, per cui, seguendo l'esempio francese, gli architetti progettavano un limitato numero di tipologie edilizie che poi potevano essere utilizzate e modificate a seconda delle esigenze. Ciò ebbe come conseguenza un complessivo effetto di uniformità.

Gli edifici lungo la linea ferroviaria Villach-Fortezza vennero adeguati sostanzialmente alla tipologia delle stazioni della linea del Brennero. Tuttavia Flattich tenne a caratterizzare in modo piuttosto rigido i progetti riguardanti la linea pusterese. L'aspetto esteriore degli edifici è caratterizzato da una costruzione in muratura nella parte inferiore e dall'adozione di strutture in legno in quella superiore.





*L'ultimo carro trainato da cavalli, 1914. Dopo l'entrata in esercizio della ferrovia ampezzana, il corriere Alois Baumgartner passò a nuovi mezzi di trasporto.*

### **a Unda-Radio**

*Nel 1925 Max Glauber aprì a Dobbiaco una fabbrica di apparecchi radio che ha scritto la storia di questo settore in Sudtirolo e non solo. La fabbrica - assieme alla falegnameria in cui si realizzavano i mobili delle radio - era sistemata al piano terra della casa dei genitori di Glauber nel rione "Rienza" in via Gustav Mahler 13. Nel 1940 lo stabilimento Unda Radio di Dobbiaco venne chiuso e trasferito a Como. A Dobbiaco si realizzava ogni giorno quel tanto di apparecchi radio che poteva trovare posto su un carro trainato da cavalli. Negli anni '30 era il carrettiere Klettenhammer a ritirare gli apparecchi e a fornirli in tutt'Italia. Per ulteriori informazioni visitare il sito [www.undaradio.com](http://www.undaradio.com)*

